



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero  
dell'Università  
e della Ricerca



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA



Università  
Bocconi  
MILANO

# SPOKE 4: EDUCAZIONE FINANZIARIA

## LA REPUBBLICA DI WEIMAR E LE CAUSE ECONOMICHE DEL TOTALITARISMO IN GERMANIA

Andrea Beltratti  
Università Bocconi  
Luglio 2023



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero  
dell'Università  
e della Ricerca



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA



Università  
Bocconi  
MILANO

## La crisi economica mondiale degli anni '30

**Dal 1930 la crisi economica divenne veramente internazionale.** Il mondo negli anni '20 era diventato sempre più globalizzato, con ampi movimenti di merci e capitale, e le conseguenze della crisi economica americana furono molto serie a livello internazionale. Secondo Reinhart e Rogoff (Questa volta è diverso, Il Saggiatore, 2010) quasi la metà dei paesi del mondo si trovò in una situazione di default del debito (mancato pagamento di interessi e/o valore nominale del debito pubblico).

Gli Stati Uniti con il Presidente Hoover ritennero la crisi economica un normale esempio di un ciclo economico negativo, come era successo tante volte in passato, e non usarono strumenti di politica economica (aumento di spesa pubblica, riduzione di tasse) sufficientemente forti per impedire la depressione.

Nel 1932 si registrarono 30 milioni di disoccupati nel mondo, l'1,5% della popolazione mondiale dell'epoca (una cifra probabilmente molto inferiore alla realtà a causa della imperfetta misurazione del fenomeno).



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero  
dell'Università  
e della Ricerca



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA



Università  
Bocconi  
MILANO

## La Repubblica di Weimer

Dopo la fine della prima guerra mondiale la Germania era divisa dal punto di vista politico tra socialisti democratici e nostalgici dell'Impero. Gli eventi in Russia e l'ascesa di Lenin al potere creò anche in Germania seguaci del comunismo, spingendo i socialisti democratici a portarsi su posizioni politiche maggiormente orientate verso il centro.

Nessun partito ottenne la maggioranza alle elezioni del 1919 per la creazione di una Assemblea Nazionale Costituente, ma i socialdemocratici ottennero più voti degli altri partiti, formando una coalizione con i partiti di centro. Dopo alcuni mesi di discussione, nel luglio del 1919 nella città di Weimar venne fondata la **Repubblica Democratica**, osteggiata in particolare dai gruppi di destra.



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero  
dell'Università  
e della Ricerca



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA



Università  
Bocconi  
MILANO

## La prima Guerra mondiale e la Germania

La fine della prima Guerra mondiale fu formalizzata con il **Trattato di Versailles**, che:

- stabiliva i nuovi confini geografici della Germania,
- smantellava l'Impero coloniale Tedesco,
- imponeva restrizioni sul riarmo ad esempio dimensione massima dell'esercito (100.000 soldati e nessuna aviazione),
- esigeva il rimborso dei danni causati dalla Guerra. Nel 1921 con la Conferenza di Genova la cifra fu stabilita in 132 miliardi di marchi oro.



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero  
dell'Università  
e della Ricerca



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA



Università  
Bocconi  
MILANO

## La prima Guerra mondiale e la Germania

Per mettere in prospettiva il significato economico di 132 miliardi di marchi possiamo notare che secondo le stime degli storici economici nel 1930 il Prodotto Interno Lordo della Germania era pari a 45 miliardi di marchi. Si impose quindi alla Germania un pagamento per danni di Guerra pari a 2,9 volte il valore aggiunto prodotto in un anno. L'Italia ha oggi un PIL di circa 2.000 miliardi di euro, e quanto richiesto alla Germania era l'equivalente di un pagamento di quasi 6.000 miliardi di euro, addirittura superiore a tutte le attività finanziarie delle famiglie italiane alla fine del 2022!

L'economista inglese John Maynard Keynes denunciò il Trattato di Versailles come rovinoso per la Germania e per la prosperità globale, parlando nel suo libro "Le conseguenze economiche della pace" di una "Pace Cartaginese" (riferendosi alla pace imposta dalla repubblica romana a Cartagine al termine della seconda Guerra punica) mirata a distruggere la Germania invece che a mettere in atto i principi descritti dal Presidente americano Woodrow Wilson che erano stati accettati dalla Germania in sede di armistizio



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero  
dell'Università  
e della Ricerca



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA



Università  
Bocconi  
MILANO

## La prima Guerra mondiale e la Germania

Nel 1923 la Francia occupò i siti industriali della Valle della Ruhr, provocando forti limitazioni all'economia tedesca. Per aiutare i lavoratori in sciopero il governo della Repubblica di Weimar cominciò a stampare denaro e trasferirlo agli individui. L'abbondanza di denaro e la scarsità di beni, tramite il semplice meccanismo di domanda ed offerta, provocò una forte inflazione (definita iper-inflazione) che ridusse quasi del tutto il potere d'acquisto del denaro. I salari, i risparmi e le attività finanziarie erano in sostanza quasi inutili. I danni causati dall'iperinflazione a chi detiene attività finanziarie sono invece vantaggi per i debitori, che si trovano con un debito in valore reale molto ridotto.

Nel 1924 Il Piano Dawes comprendeva la ritirata dei francesi dalla Ruhr, il taglio delle sanzioni finanziarie e la possibilità per la Germania di prendere a prestito dall'estero. **Queste misure rimisero temporaneamente in piedi l'economia.**



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero  
dell'Università  
e della Ricerca



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA



Università  
Bocconi  
MILANO

## La depressione economica e la Germania

La Germania, già debole, fu colpita più di altri paesi dalla Depressione. **Tra il 1928 e il 1932, il PIL del paese scese del 26%**, l'indice di produzione industriale scese dal 41%, e gli investimenti del 62%.

Il numero dei disoccupati salì da 1,4 a **5,6 milioni**, con il tasso di disoccupazione da 8% a **30%**. Solo nel 1933 l'economia tedesca iniziò il recupero, e il livello di attività economica e la disoccupazione tornarono ai loro livelli del 1928 solo nel 1936.

Questo fornì armi rilevanti ad Adolf Hitler, che intensificò una propaganda anti-democratica iniziata in Germania da lui stesso nel 1920, per consentirgli di ottenere 6,5 milioni di voti nelle elezioni del 1930 sino ad arrivare il 30 gennaio 1933 a rivestire il ruolo di Cancelliere e poi, dopo altre elezioni influenzate dalla paura del comunismo, arrivò al 52% dei voti nella coalizione comprendente Nazisti e Nazionalisti per poi assumere un ruolo dittatoriale.